

Dalla miniera al lago: la Germania completa la più grande riconversione post-carbone d'Europa

Per quasi centocinquant'anni, la Lusazia — la regione tra Berlino e Dresda che fu il cuore estrattivo della Germania dell'Est — ha avuto il volto di un cantiere senza fine: alberi abbattuti, villaggi demoliti, terra martoriata fino a sessanta metri di profondità per estrarne la lignite. Due miliardi di tonnellate di carbone bruno portati in superficie, e altrettante cicatrici lasciate nel paesaggio. Il 24 aprile, l'ultimo di quei crateri ha aperto per la prima volta le sue acque ai bagnanti.

Il lago Sedlitz, nato dai 1.400 ettari dell'ex miniera Ilse-Ost in funzione dal 1938 al 1980, è il vent...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

Dalla miniera al lago: la Germania completa la più grande
riconversione post-carbone d'Europa

[Password dimenticata](#)